

EFFETTO NOTTE 21

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Gloria!

Regia: Margherita Vicario

Sceneggiatura: Margherita Vicario, Anita Rivaroli

Produzione: Tempesta, RaiCinema, Tellfilm

Fotografia: Gianluca Palma

Musiche: Margherita Vicario, Dade

Nazionalità: Italia 2024

Durata: 105 minuti

Personaggi e interpreti: *Teresa* (GALATEA BELLUGI), *Lucia* (CARLOTTA GAMBA), *Marietta* (MARIA VITTORIA DALLASTA), *Bettina* (VERONICA LUCCHESI)

Premio Migliore Colonna Sonora ai Nastri d'Argento 2024

LA STORIA

Nella Venezia di fine Settecento, Teresa lavora come domestica in un istituto musicale per educande. L'imminente visita del Papa Pio VII, getta l'istituto in fermento e, mentre il maestro del coro fatica a comporre qualcosa per l'occasione, Teresa scopre uno strumento musicale di nuova invenzione: il pianoforte.

LA CRITICA

L'esordiente Margherita Vicario viene dalla musica pop. (...) La forza del film sono le sue eroine, la spinta creativa, la voglia di ribellione. (...) La protagonista è la musica. Per Vicario è l'unico modo per superare i secoli, aggirare mentalità troppo conservatrici, e far sentire la propria voce. Un piccolo film che trasuda energia, passione, voglia di evadere da una prigione costellata di regole ancestrali ormai da riscrivere. Il classico si scontra con il moderno, sonorità antiche lasciano il posto a composizioni solo all'apparenza folli. *Gloria!* si inserisce in una stagione in cui la questione femminile è al centro, nella nostra penisola e non solo. Si tratta di una buona opera prima per Vicario, che trasla, con il microfono in mano, la propria esperienza sul set. Preparatevi a saltare, ballare e ad assistere alla nascita di una *Sister Act* settecentesca.

GianLuca Pisacane – *cinematografo.it*

Sì, *Gloria!* è rivoluzionario. Non tanto perché unisce il film in costume, la commedia, il backstage musicale, ma per come lo fa. (...) segue l'onda e l'energia della musica e soprattutto crea una frattura sensibile con la visione più classica, con la "bella forma". Perché della 'bella forma' a *Gloria!* non gliene può fregare di meno. Tutti quegli incontri di notte in cantina davanti al pianoforte sono pura magia, conflitto, passione. Tempo. Ritmo. La clessidra si gira. Ancora stacco. Fuori ci sono gli echi della Rivoluzione Francese ma lì in quell'istituto il mondo sembra essersi fermato. (...) In *Gloria!* sentiamo prima di vedere. È pura percezione nella ricerca dell'armonia, del tempo, della passione e della bellezza. Prima ti descrive, poi ti racconta, infine ti abbraccia. È un film che ha un cuore grande così e da un certo momento ti trascina dentro, a ballare e a cantare. Un'inaspettata e bellissima rivelazione.

Simone Emiliani – *sentieriselvaggi.it*

